

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267675
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastico-pittorica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Sala dei Marchesi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Ducale/ D, 1, 4/ Sala dei Marchesi

LDCU - Indirizzo	p.zza Sordello 40/ p.zza Paccagnini 3
LDCM - Denominazione raccolta	Complesso Museale di Palazzo Ducale
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1574
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1580
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Bertani Giovanni Battista detto Brizio
AUTA - Dati anagrafici	ante 1516/ 1576
AUTH - Sigla per citazione	10001484
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Segala Francesco
AUTA - Dati anagrafici	notizie dal 1558/ 1592
AUTH - Sigla per citazione	00002154
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	e aiuti
AUTR - Riferimento all'intervento	decoratore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
AUTN - Nome scelto	Segala Francesco
AUTA - Dati anagrafici	notizie dal 1558/ 1592
AUTH - Sigla per citazione	00002154
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Gonzaga Guglielmo III Duca di Mantova
CMMD - Data	sec. XVI/ seconda metà
CMMF - Fonte	bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno di abete/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	legno di abete/ pittura
MTC - Materia e tecnica	legno di abete/ doratura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura a stampo
MTC - Materia e tecnica	stucco/ doratura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco

MIS - MISURE

MISU - Unità	m
MISA - Altezza	9,40
MISL - Larghezza	11,35
MISN - Lunghezza	10,95
MIST - Validità	ca

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
-------------------------------	----------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	sec. XX inizio
RSTN - Nome operatore	Patricolo A.

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1925/ 1929
RSTN - Nome operatore	Marocchi C.
RSTN - Nome operatore	Raffaldini A.
RSTN - Nome operatore	Filippini U.
RSTN - Nome operatore	Querci R.
RSTN - Nome operatore	Lorenzetti C.
RSTN - Nome operatore	Fiozzi A.
RSTR - Ente finanziatore	Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti
RSTR - Ente finanziatore	Banca Mutua Popolare di Mantova

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1963/ 1966
RSTN - Nome operatore	Ditta Assirto Coffani

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1963 post
RSTN - Nome operatore	Ditta Giuseppe Vergani

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1996 ca.
RSTE - Ente responsabile	Ministero dei Beni Culturali
RSTN - Nome operatore	Voltolini D.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Camera a pianta quasi quadrata, dotata di due accessi sui lati ovest e sud; la copertura è costituita da soffitto ligneo e le pareti sono partite in due registri (superiore e inferiore) da cornicione continuo in stucco: nel registro superiore, le finestre (due per parete: reali sulle pareti nord ed est; fittizie, in quanto dipinte, sulle pareti sud e ovest) sono incorniciate da complesso decorativo in stucco, composto da elementi a rilievo e a tutto tondo; il registro inferiore presenta decorazione murale a finti marmi, interrotta sulle pareti nord ed est da coppia di finestre, sulle pareti sud ed ovest da mostra di porta marmorea e portale dipinto.

DESI - Codifica Iconclass

61 B 2 (GONZAGA)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

DECORAZIONI. DIVINITA'. PERSONIFICAZIONI. ARTI LIBERALI. VIRTU' TEOLOGALI. RITRATTI.

NSC - Notizie storico-critiche

La sala dei Marchesi rientra tra gli ambienti del cosiddetto Appartamento Grande di Corte Nuova (o di Castello). Il termine "sala", che si mantiene in continuità con la definizione tradizionale, non è appropriato alla funzione assoluta dall'ambiente nel contesto dell'appartamento, identificabile piuttosto con quella di una "camera". Tale nucleo della reggia gonzaghesca si configura come risultato di una complessa genesi architettonica, segnata in parte da riutilizzo, adattamento e demolizione di preesistenze, in parte da costruzioni ex novo. Lo formano, oltre alla sala in oggetto, la sala di Manto, la sala dei Capitani, gli ambienti dell'Appartamento del Tasso (loggia, camera delle Virtù, studiolo con soprastante cappella e altri spazi funzionali), la sala dei Duchi, l'anticamera dei Duchi e ambienti di passaggio, organizzati intorno al cortile pensile dei Cani. L'appartamento, ideato e complessivamente realizzato durante il ducato di Guglielmo Gonzaga, spetta alla progettazione del prefetto delle fabbriche ducali Giovan Battista Bertani (1549-1576): se le sale dei Marchesi e dei Duchi, con l'interposto Appartamento del Tasso, costituiscono una vera e propria addizione architettonica, nella quale è riproposto uno sviluppo verticale degli spazi (pubblici al piano nobile, strettamente privati al piano superiore) analogo a quello già attuato nell'Appartamento di Troia (L'Occaso 2009, p. 65, p. 109), i restanti ambienti sono innestati su costruzioni preesistenti (cfr. Schiavi 1929; Cottafavi 1936 [1963]; Rodella 2003, pp. 17-52; Valli 2014, pp. 498-501): ad attestarli intervengono evidenze strutturali e lacerti pittorici. I lavori di decorazione plastica e pittorica dell'appartamento sono scalati nell'ottavo e nono decennio: a chiuderli è la collocazione dei cicli di tele di Jacopo Tintoretto e bottega nelle sale dei Marchesi e dei Duchi (1580) e di Lorenzo Costa il Giovane nella sala dei Capitani (1581-1583). Abbastanza uniforme la denominazione dell'ambiente nei secoli: "Camerone" o "Sala" dei Marchesi, ma anche "Camerone delle Virtù" (1714) e "Sala delle Virtù" (1883) o "delle Teste" (1908), con riferimento alle figure in stucco (Algeri 2003, pp. 388-389; Valli 2014, pp. 501-505). La camera ricalca l'impostazione della vicina sala dei Capitani: dotata di un monumentale soffitto ligneo intagliato e dorato, è caratterizzata da una partizione delle pareti in due registri, di cui l'inferiore decorato a finti marmi policromi, il superiore ospitante cornici in stucco rettangolari già destinate ad accogliere quattro degli otto "Fasti Gonzagheschi" di Jacopo Tintoretto e bottega (1578-1579), ciclo di tele oggi conservato presso l'Alte Pinakothek di Monaco (per cui Syre 2002). I quattro dipinti realizzati per la sala dei Marchesi raffiguravano "L'investitura a marchese di Gianfrancesco Gonzaga",

“La battaglia di Ludovico II sul fiume Adige”, “Federico I libera Legnano dall'assedio degli Svizzeri” e “La battaglia sul fiume Taro” vinta da Francesco II: alle estremità di ogni parete, in corrispondenza delle finestre (vere o cieche), sono i monumenti al marchese, la cui impresa era esaltata nella vicina tela, e alla consorte, costituiti dai relativi busti-ritratto entro nicchie affiancati da personificazioni e Vittorie a figura intera. La sequenza ha inizio sulla parete sud e segue il senso orario: Gianfrancesco Gonzaga e Paola Malatesta, accompagnati da

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Marocchi G.

FTAD - Data

2016

FTAE - Ente proprietario

S74

FTAN - Codice identificativo

New_1463145664198

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Pezzini E.

FTAD - Data

2012 post

FTAE - Ente proprietario

S74

FTAN - Codice identificativo

New_1463145792439

FTAT - Note

Post sisma maggio 2012

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Pezzini E.

FTAD - Data

2012 post

FTAE - Ente proprietario

S74

FTAN - Codice identificativo

New_1463145862872

FTAT - Note

Post sisma maggio 2012

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Pezzini E.

FTAD - Data

2012 post

FTAE - Ente proprietario

S74

FTAN - Codice identificativo	New_1463145959799
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012 post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1463146009695
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65-67, 104-110
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Schiavi A.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000658
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	13000364
BIBN - V., pp., nn.	pp. 421-429
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	20000661
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bazzotti U./ Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	20000665
BIBN - V., pp., nn.	pp. 11-19
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Rodella G.

BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000672
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-52
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Carpeggiani P.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000674
BIBN - V., pp., nn.	pp. 185-222
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000675
BIBN - V., pp., nn.	pp. 223-260
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Intra G.B.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	30000958
BIBN - V., pp., nn.	pp. 187-220
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Sogliani D.
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	20000680
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-35
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Koering J.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	20000681
BIBN - V., pp., nn.	pp. 339-347
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIBN - V., pp., nn.	pp. 501-505
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.

BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	30000469
BIBN - V., pp., nn.	pp. 156-157, nn. 105-108, nn. 109-116
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	20000164
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13-32
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIBN - V., pp., nn.	pp. 33-34
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pacchioni G.
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	20000434
BIBN - V., pp., nn.	p. 50
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	40000073
BIBN - V., pp., nn.	pp. 101-102
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA. VV.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIBN - V., pp., nn.	pp. 388-389
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bacchi A.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	20000677
BIBN - V., pp., nn.	pp. 386-391
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Berzaghi R.

BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	30000619
BIBN - V., pp., nn.	pp. 549-617
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Syre C.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	20000684
BIBN - V., pp., nn.	pp. 129-137
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Marocchi, Giulia
RSR - Referente scientifico	Montanari, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>%Pallade e da una giovane donna con fiaccola (Felicità Eterna?); Ludovico II Gonzaga e Barbara di Brandeburgo, con Geometria e Architettura (ovest); Federico I Gonzaga e Margherita di Wittelsbach, con due Carità (nord); Francesco II Gonzaga e Isabella d'Este, con Marte e Furore (est). La presenza delle consorti dei marchesi, come sottolineato da Koering (2013, pp. 94-97), rimarca il concetto di continuità dinastica e, con esso, di nobiltà di sangue: le spose, garanti della discendenza, giocano infatti il loro ruolo fondamentale nella prosecuzione della dinastia. Cottafavi 1936 (1963, pp. 27-28) segnala la presenza di non precisati “stuccatori veneziani” al lavoro nelle sale nuove di Guglielmo, “e specialmente alle sale dei Marchesi, dei Duchi, nella loggia e nei due camerini” nel 1574. I documenti (Berzaghi 2003, pp. 234 e ss.) riferiscono di lavori di decorazione nel corso di quell'anno, quando già la sala pare dotata di allegorie in stucco; nel 1576 vi lavorano lo stuccatore e indoratore Antonio Romano con tale Morino, sotto la direzione del prefetto delle fabbriche Battista Zelotti, subentrato a Bertani (1576): Antonio Romano è, in questo stesso anno, impegnato in lavori di decorazione plastica in Corte Vecchia. Nel marzo 1579 Jacopo Tintoretto annuncia di aver terminato le tele con le gesta dei quattro marchesi, mentre in ottobre lo scultore veneto Francesco Segala è invitato a fare ritorno a Mantova, da Venezia, “a fornire la sala de marchesi”. Koering (2013, p. 339) data allo stesso 1579 l'esecuzione dei motivi a finti marmi del registro inferiore delle pareti. Sull'iconografia del ciclo tintoretto, nonché dei monumenti ai marchesi un ruolo decisivo ebbe il conte Teodoro Sangiorgio, supervisore ai cantieri e regista del programma di esaltazione dinastica attuato, in termini di massima estensione, nelle stanze “nuove” di Guglielmo (cfr. Berzaghi 2002, pp. 552 e ss; Berzaghi 2003, pp. 229-235; Koering 2013, pp. 339-347). Nei primi</p>

OSS - Osservazioni

anni del governo austriaco, subentrato dopo la fuga da Mantova dell'ultimo duca Gonzaga, Ferdinando Carlo (1707), lo stato di conservazione della camera, così come degli altri ambienti dell'appartamento, doveva essere – nonostante il Sacco del secolo precedente (1630-1631) – discreto, se si valuta che proprio Corte Nuova fu ripetutamente scelta per l'alloggio delle più alte autorità governative e per l'accoglienza di ospiti illustri (cfr. Rodella 2002). Verso la metà del secolo tutto l'appartamento, con l'adiacente di Troia, diventa sede del corpo d'artiglieria (magazzino e alloggio): la destinazione a magazzino militare, causa di forte incuria, si mantiene per buona parte del secolo successivo. Sul finire del XIX secolo, Intra (1880, in Ferrari, L'Occaso 2003, p. 190) annota che i busti in stucco sono “deperiti e mutilati e a pezzi sono quasi tutte le statue”; agli inizi del nuovo secolo Achille Patricolo interviene sulla copertura dell'ambiente e sull'estradosso del solaio, procedendo alla sostituzione di una trave ammalorata (Valli 2014, pp. 501-505), ma è durante il Ventennio che la camera, al pari delle altre stanze costituenti l'appartamento, è sottoposta da Clinio Cottafavi a integrale restauro (1925-1929). Prima operazione consistette nel consolidamento del soffitto e nell'integrazione di parti decorative perdute dello stesso; quindi furono consolidati i fregi in stucco pericolanti, rifatti i mancanti e integrati quelli incompleti. Il registro inferiore delle pareti, “quasi nude”, richiese un lavoro murario rilevante e fu infine ricoperto da stoffe e zoccolo in legno (Bazzotti, Berzaghi 1986, figg. 45-46); le varie figure in stucco furono completate nelle parti mancanti; “macchie di colore” furono realizzate nei quattro spazi parietali già destinati alle tele del Tintoretto, mentre il lacunare centrale del soffitto fu sottoposto a pulitura e restauro pittorico a cura di Arturo Raffaldini; rifatto totalmente il pavimento, seguendo il disegno del soffitto della camera. Gli stucchi ornamentali furono affidati a Umberto Filippini, le sculture a Clinio Lorenzetti (al quale spetterebbe l'attuale busto di Isabella d'Este, detto mancante in Patricolo 1908, p. 33), le decorazioni e dorature ad Aldo Fiozzi, il pavimento in cotto ai capimastri Marocchi e Querci. Negli anni Sessanta del secolo scorso (dal 1963 ca.) la ditta Giuseppe Vergani procede alla sostituzione del pavimento, mentre la ditta Assirto Coffani restaura alcuni stucchi, il soffitto e il registro inferiore delle pareti: a questo intervento è dunque da riferire la quasi totale ricostruzione pittorica dell'ornato a finti marmi, i cui avanzi furono scoperti rimuovendo la tappezzeria (Valli 2014, pp. 504-505, Bazzotti, Berzaghi 1986, figg. 45-46). Nel 1996, la ditta Diego Voltolini interviene sul soffitto, attuando consolidamenti locali delle cromie mediante Primal AC 33 in soluzione e il controllo statico di fusarole, rosette e rosoni (ASoMn, Relazioni di Restauro).